

# Pugile

Nel match valido per la Coppa di Bosnia, l'arbitro ha fischiato un fallo contro il Sarajevo. La decisione ha sollevato le veementi proteste dei giocatori, accorsi minacciosi dal direttore di gara che ha colpito al mento un calciatore, finito subito Ko



Rugby 14,00 SkySport2



Calcio 20,45 Eurosport2

**INTV**

■ **11,45 Eurosport** Sollev. pesi, Camp. Mondo  
■ **14,00 SkySport3** Tennis, Masters Cup  
■ **14,00 SkySport2** Rugby, Galles-Fiji  
■ **15,00 Eurosport2** Volley, Brasile-Giappone  
■ **16,30 Eurosport** Skeleton, Coppa Mondo  
■ **18,00 SkySport3** Nfl, Philadelphia-Dallas  
■ **18,10 Rai2** Rai TG Sport

■ **20,40 RaiSportSat** Calcio, Camp. Italiano di C  
■ **20,45 Eurosport2** Calcio, Bari-Albinoleffe  
■ **21,00 Eurosport** Bob, Coppa del Mondo  
■ **21,00 SkySport1** La notte del 10  
■ **22,15 SkySport2** Rugby, Worcester-Bristol  
■ **22,45 RaiSportSat** Boxe, Sven Paris-Tba  
■ **23,00 SkySport3** Basket, S. Antonio-Houst.

## Botte a Istanbul, gli elvetici: «Ci hanno picchiati»

Turchia-Svizzera finisce in rissa: un giocatore ospite all'ospedale. La Fifa furiosa

di Ivo Romano

**UN'INDEGNA GAZZARRA**, una rissa gigantesca, gli spogliatoi del «Suku Saracoglu» trasformati in campo di battaglia, colpi proibiti a raffica, con l'elvetico Grichtig a pagarne il prezzo più salato, una corsa in ospedale per le cure del caso. Una brutta storia,

che nella mente dei turchi potrebbe rimanere impressa a lungo: rischiano infatti di brutto. Sul fronte sportivo la Fifa ci andrà giù pesante, in attesa del referto ufficiale minaccia una risposta forte, l'esclusione dalle competizioni internazionali fino a quella delle qualificazioni per i Mondiali del 2010, mentre quasi si sfiora l'incidente diplomatico quando stampa internazionale dà vasta eco ai fatti di mercoledì sera.

**Accusati i giocatori di casa e la polizia**  
Colpito Grichtig: perforamento delle vie urinarie

La parte più grave degli incidenti è avvenuta negli spogliatoi con pugni e calci tra giocatori, ma gli svizzeri (sconfitti per 4-2, ma qualificati per la fase finale di Germania 2006) dichiarano di essere stati picchiati anche dal personale di vigilanza, oltre che boicottati fin dall'inizio dalle autorità in genere e aeroportuali in particolare («Più di due ore di controlli e perquisizioni...», hanno detto al ritorno). I fatti sono stati duramente commentati dal presidente del calcio mondiale Joseph Blatter (svizzero) che si è detto scioccato («Mai mi era capitato di vedere una simile cosa...») e ha accusato i giocatori di casa di comportamento irrispettoso verso gli svizzeri e il pubblico di «pre-

meditazione» (ha gettato ogni cosa in campo a fine gara).

Le parole di Blatter non sono piaciute al vicepresidente della federazione turca Sekip Mosturoglu, per il quale si tratta delle dichiarazioni di «un tifoso della nazionale svizzera più che del presidente della Fifa». «Non dimentichiamo - ha aggiunto - che gli incidenti sono iniziati in Svizzera, ricordo i fischi a Berna all'anno nazionale turco e gli insulti al ct Terim. Abbiamo anche noi delle proteste contro la Svizzera. Sono ben documentate e le porteremo davanti alla Fifa» ha detto Mosturoglu, secondo il quale due poliziotti sarebbero stati aggrediti negli spogliatoi da alcuni giocatori elvetici. «Blatter non ha parlato di questi episodi, quelli non sono stati attaccati certamente dai nostri giocatori».

Naturalmente sono due le versioni dei fatti, come due le ricostruzioni. Fatto sta che Stephane Grichtig ha passato la notte in ospedale (è stato dimesso ieri mattina con un catetere per la perforazione del canale urinario causato da un calcio al basso ventre) e colpiti sono stati il milanista Johann Vogel, il centrocampista Benjamin Huggel e l'allenatore dei portiere Erich Burgener. I turchi lamentano l'aggressione al vice-allenatore Mehmet Ozdilek, come dimostrata dalle immagini televisive.

Immagini che invece gli svizzeri non hanno potuto registrare (così hanno rivelato) perché sarebbe stato loro impedito dalla polizia... Insomma una brutta storia, che niente a che vedere con l'amarazza per la sconfitta. Qui piangono (ma sportivamente s'intende) Zalayeta (che ferma sul dischetto la sua corsa mondiale) e il suo compagno Recoba; mentre esultano i neofiti di Trinidad-Tobago e dell'Australia. Lontani mille miglia dagli spogliatoi del Saracoglu. E non solo geograficamente.



Un'immagine degli incidenti nel dopo partita di Turchia-Svizzera



Tifosi di Trinidad festeggiano la qualificazione a Germania 2006

**QUALIFICATE** La piccola isola accoglie i suoi eroi

### A Trinidad è festa nazionale

■ Oggi Trinidad & Tobago si è letteralmente fermata, in quanto il Primo Ministro Patrick Manning ha decretato un giorno di Festa per celebrare la qualificazione dei «Soca Warriors», la nazionale di calcio, ai Mondiali di Germania 2006. Per i giocatori provenienti dal Bahrain, è prevista un'accoglienza trionfale. «Il governo auspica che il maggior numero possibile di persone - ha fatto sapere il Premier - utilizzi questo giorno di festa per partecipare alle celebrazioni in onore della nazionale di calcio che cominceranno dall'aeroporto internazionale di Piarco e termineranno con una sfilata della squadra nelle strade di Port-of-Spain». Chiuse anche le ambasciate di Trinidad nel mondo, sempre per la festa nazionale targata Germania 2006.

### BREVI

**Razzismo**  
Quattro turni al calciatore insultato dall'arbitro

Alessandro Bernasconi, espulso per somma di ammonizioni, dopo essere stato offeso dal direttore di gara con «stai zitto sporco negro» è stato squalificato per quattro turni. Questa la motivazione: «Una volta espulso, protestando offendeva l'arbitro, e nel lasciare il terreno di gioco, manteneva un comportamento scorretto nei confronti di un sostenitore della società ospitata»

**Bundesliga**  
Due anni e mezzo di carcere per l'arbitro Hoyzer

Il processo sulle scommesse clandestine si è concluso con la condanna di Robert Hoyzer, reo confesso di aver manipolato partite da lui dirette in cambio di denaro e altre ricompense.

**Basket**  
Alla Benetton il derby di Eurolega con Bologna

La Benetton supera per 94-84 i campioni d'Italia della Climamio Bologna e rimane imbattuta in Eurolega. Grandi protagonisti sono stati Nicholas, 26 punti, e Popovic, 15 punti.

### CAMPIONATO Domani sera Roma-Juve

## Polemiche e battute in attesa del big match

**SMENTITE E FRECCIATE**, botte e risposte, «incendiari» e «pompieri», sono i classici siparietti della vigilia di Roma-Juventus. Quest'anno, in più, c'è stata la pausa dedicata alla Nazionale che ha permesso ai vari protagonisti di sciorinare un canovaccio vecchio, ripetuto e stantio che fa desiderare il sindaco della capitale, Walter Veltroni, dal fare pronostici: «No, io sono un disamorato del calcio - ha dichiarato - già il fatto che bisogna fare appelli non va bene. Il calcio soffocherà per questo eccesso di pressioni. Ce n'è troppa attorno, in-

vece si tratta solo di una partita che deve essere affrontata con l'agionismo necessario, ma in cui ci si deve divertire. Ogni volta invece si pensa alla partita con preoccupazione e gli stadi vengono visti come luoghi di battaglia». Un battaglia che lo scorso anno ha visto i protagonisti in campo impegnati più a prendere tibie e stinchi che a cercare di raggiungere la porta avversaria, parola di Michel Platini: «Roma-Juve della passata stagione, non mi è piaciuta assolutamente, mancava la qualità al gioco. Se in Italia vogliono continuare ad avere stadi

sempre vuoti, giochino pure sempre così». Sul banco degli imputati c'è, tra gli altri, Cufre che ritorna sul duello avuto all'Olimpico con Del Piero: «Se mi sono pentito di avergli dato quello schiaffo? Non capisco perché a lui non chiedete mai se si sia pentito di quello che ha fatto prima» rincarando la dose con accuse all'arbitraggio dello scorso anno di Raccaluto: «Non fummo noi a commettere errori, ma un'altra persona. Le ingiustizie mi fanno saltare i nervi, ma ora è passata». Il ruolo di «pompieri» lo interpreta Marcello Lippi, soddisfatto e tranquillo grazie ai brillanti risultati della Nazionale, tanto da fargli dribblare il tormentone Cassano: «In questo momento abbiamo una notevole abbondanza di attaccanti validi - ha spiegato Lippi - siamo contenti perché nel campionato italiano c'è qualità e nello stesso tempo varietà».

## VOLLEY Addio alla Nazionale per «Giangio». Ha vinto tutto tranne l'oro olimpico. Lo inseguirà come aiutante di Montali

### Andrea Giani, una vita in azzurro. Ora il futuro è in panchina

di Massimo Franchi

**LA MAGLIA NUMERO 13** indossata per l'ultima volta. L'addio all'azzurro di Andrea Giani ieri sera nell'All Star Game di Firenze è però un arrivederci. Smessi i panni di giocatore, almeno in Nazionale, il grande «Giangio» continuerà ad aiutare Montali per inseguire quell'oro olimpico che è stato il più grande cruccio suo e dell'intera pallavolo italiana. Il ragazzo prodigo, nato a Napoli (pallavolisticamente a Pomezia), ha un pal-

mares impressionante. Uomo simbolo del boom azzurro sottorete ha vinto tre Mondiali, quattro Europei e ben sette World League. L'addio all'azzurro in verità lo aveva già dato. La delusione del secondo argento olimpico (Atene 2004 dopo Atlanta 1996) e un ginocchio oramai scricchiolante lo avevano portato ad un anno sabbatico che già sapeva di definitivo. Un «no» che Montali, suo mentore quando a 14 anni da Pomezia arrivò in quella Parma dove insieme vinsero tutto, ha accettato a malincuore. Ma ha subito pensato a ritagliare uno spazio nello staff della Nazionale al suo amico «Giangio»

e a celebrare degnamente la sua carriera azzurra con un addio che fosse all'altezza. «Andrea meritava una partita tutta sua - ha dichiarato Montali - un saluto a quella maglia azzurra che ha onorato in tanti anni (ben 17, esordio il 6 maggio 1988 a Lucca, Italia - Finlandia 3-0, Ndr), io sarei d'accordo anche a ritirare la sua maglia ma non tocca a me decidere». Questa partita - spiega Giani - è un premio più che all'aspetto agonistico a quello che ho saputo dare dal punto di vista umano. E questo è quello che mi piace di più, anche quando i ragazzi mi fermano per strada. La passione per lo sport che ho trasmesso a molti, spero anche ai miei figli. Smettere con la Na-

zionale - continua - è stata la cosa migliore. Me ne sono reso conto questa estate, non è facile recuperare fisicamente a 35 anni per poter giocare al meglio». Sul campo forse no, ma da fuori Giani può fare molto, ne è sicuro Montali. «Si sta pensando a un progetto, ai giovani: e spero per Pechino di dare una bella mano - spiega Giani - anche se vincere l'oro in campo, da protagonista, sarebbe un'altra cosa». Il «Giangio» comunque ha già deciso, il suo futuro nella pallavolo è da allenatore. «Certo, bisogna prepararsi, studiare e avere pazienza, ma l'idea ce l'ho». Nel frattempo continua a giocare a Modena con Velasco e la sfida è di riportare sotto la Ghirlandina uno scudetto che

manca da molto tempo. «La voglia è tanta e continuerò a giocare di sicuro anche la prossima stagione». Chi ha fatto di più per sponsorizzare la pallavolo è ottimista sul futuro sotto rete. «C'è un gruppo che ha alle spalle molti giovani: il movimento si è ripreso». E forse anche per questo a Firenze è andato in scena un «All star game» autarchico, in puro stile Petrucci. Niente stranieri, i campioni d'Europa di Montali hanno affrontato una selezione di italiani, dopo il «no» dei brasiliani del nostro campionato. Sono già in ritiro per il Grand Champions Cup in Giappone dove ritroveremo la nostra bestia nera. In preparazione di Pechino 2008.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 17 novembre					
NAZIONALE	44	39	61	84	1
BARI	55	2	78	1	48
CAGLIARI	25	6	70	31	83
FIRENZE	26	5	68	19	39
GENOVA	70	4	61	1	42
MILANO	20	55	52	49	18
NAPOLI	40	25	7	73	41
PALERMO	30	53	45	63	77
ROMA	39	44	38	78	51
TORINO	51	48	86	71	64
VENEZIA	73	35	41	24	47

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
20	26	30	39	40	55	73
Montepremi	€	3.938.347,21				
Nessun 6 Jackpot	€	38.044.713,42				
Nessun 5+1	€					
Vincono con punti 5	€	56.262,11				
Vincono con punti 4	€	540,98				
Vincono con punti 3	€	12,54				